

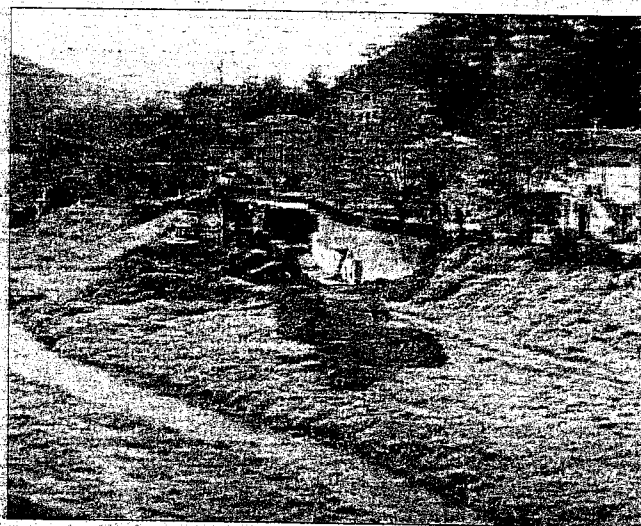
L'operazione, finanziata dalla Regione, portata a termine dal Consorzio della bonificazione umbra

Conclusi i lavori sul fosso Marroggiolo

Eliminati i rischi per strade e ponti

► SPOLETO

Sono stati ultimati entro i tempi di concessione previsti i lavori sul fosso Marroggiolo nel territorio del Comune di Spoleto: è quanto comunicato dal Consorzio della bonificazione umbra che ha anche reso noti i dettagli dell'operazione portata a termine alla confluenza del Marroggiolo con il torrente Marroggia in località Pontebari. La Bonificazione era già intervenuta su tale corso d'acqua fin dal 1964, dopo che insistenti eventi di piena avevano all'epoca messo in pericolo le abitazioni e le aree circostanti. Purtroppo, con la crescente urbanizzazione i lavori realizzati nella seconda metà degli anni Sessanta, consistenti in rialzi delle arginature ed escavazione dell'alveo, quegli interventi si sono, nel tempo, dimostrati insufficienti tanto da rendere necessario un ulteriore progetto di sistemazione. L'importo totale del finanziamento è stato sostenuto dalla Regione dell'Umbria che ha a tal fine erogato una somma complessiva pari a 206 mila e rotti euro. Il Marroggiolo, spiegato dal Consorzio della bonificazione umbra, è un piccolo corso d'acqua il cui tratto di valle, però, lungo appena 1,6 km, presenta problematiche di interesse per la difesa del suolo dal punto di vista del rischio idraulico. La maggiore cono-



Consorzio bonificazione umbra Una fase dei lavori condotti dall'ente sul torrente Marroggiolo

scienza scientifica dei fenomeni di allagabilità e l'evoluzione normativa, hanno determinato l'inserimento di una vasta area limitrofa al corso d'acqua, ricomprendente le frazioni di Pontebari, San Venanzo, Malfondo e Maiano, all'interno dello studio redatto dal Consorzio della bonificazione umbra dal titolo "Mappe di pericolosità e rischio idraulico nel bacino del fiume Topino e del torrente Marroggia", studio approvato dalla Regione dell'Umbria ed attualmente in adozione presso l'Autorità di bacino del fiume Tevere. In particolare, sulle suddette aree grava il rischio di allagamento per eventi con accadimento ciclico di natura probabilistico in-

dicati da tempi, cosiddetti, "di ritorno" pari a 50, 200 e 500 anni. Tale previsione comporta come conseguenza l'assoggettamento delle aree a onerosi vincoli idraulici di limitazione di sviluppo urbanistico del territorio.

"Con tale opera - informa il direttore dell'Ente, Candia Marcucci - si è provveduto ad ampliare la capacità di deflusso del fosso Marroggiolo in località Pontebari, al fine di eliminare le criticità con le esistenti opere infrastrutturali di attraversamento viario, rappresentate da due ponti. L'intervento principale - spiega la Marcucci - ha determinato inoltre la ulteriore ridefinizione del sistema irriguo costituito dal locale Canale dei

Molini". "Il Consorzio - aggiunge il presidente Ugo Giannantoni - si è fatto carico, nell'ambito della sua attività istituzionale ricomprendente la difesa del suolo dal rischio idraulico, della progettazione e realizzazione dei necessari interventi di messa in sicurezza. Si tratta solo di un primo stralcio dei lavori ma che ci ha comunque permesso di risolvere la criticità idraulica locale e la ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio idraulico anche al fine della loro eventuale declassifica. Le aree urbane recuperate alla sicurezza idraulica secondo la gradualità di rischio della nuova mappatura redatta dal Consorzio, verranno quindi in parte sgravate ed in parte alleggerite dall'onere di autorizzazioni urbanistiche subordinate a complesse procedure di verifica idraulica, spesso limitanti o addirittura infruttuose per il richiedente in ragione delle cogenti norme sulla salvaguardia dal rischio idraulico. Il Consorzio - conclude il presidente - al fine di accelerare il processo di aggiornamento amministrativo delle mappe territoriali, ha già trasmesso alla Regione Umbria e al Comune di Spoleto il nuovo studio delle aree allagabili al fine dell'approvazione definitiva da parte dell'Autorità di bacino del Tevere".